

ALLEGATO 1

ISTITUTO COMPRENSIVO **"ZANDONAI"**

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA E INCLUSIONE



DEGLI ALUNNI E DELLE ALUNNE CON DISABILITÀ

Dirigente Scolastico – prof.ssa Anna Iannone
FS Inclusion: Matra Cariboni, Rossana Gullo
Revisionato A.S. 2021/2022

INDICE

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità	3
Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno	6
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo	6
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti	8
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive	9
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola	9
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti	10
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative	10
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi	11
Valorizzazione delle risorse esistenti	11
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	12
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo	12
Strategie inclusive adottate nella Dad e nella Lead	13
PROTOCOLLO ACCOGLIENZA E INCLUSIONE	14
PREMESSA	17
1. FINALITÀ DEL PROTOCOLLO	19
2. FASI ACCOGLIENZA E INCLUSIONE	20
3. CRITERI PER L’ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE	25
4. VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ	25
4.1 DAL PROFILO DI FUNZIONAMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE DEL PERCORSO DI APPRENDIMENTO	26
4.1.1 OSSERVAZIONE PREVISTA DAL NUOVO PROFILO DI FUNZIONAMENTO	26
4.1.2 PROGRAMMAZIONE DEL PERCORSO DI APPRENDIMENTO	27
OBIETTIVI DI SVILUPPO	28
OBIETTIVI RELATIVI ALLE SINGOLE DISCIPLINE	28
PROGRAMMAZIONE DIFFERENZIATA: progettazione didattica a cui sono applicate personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento e ai criteri di valutazione.	29
4.2 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ e DELLA PROGETTAZIONE.	30
4.3 SCALA DI VALUTAZIONE per la SCUOLA SECONDARIA	30
4.4 ANNO DI SALDATURA ED EVENTUALI BOCCIATURE	31
5. PROVE INVALSI PER GLI ALUNNI CON DISABILITÀ	32

6. ESAME DI STATO in riferimento al Dlgs 62 del 2017 PER GLI ALUNNI CON DISABILITÀ	32
7. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	33
ALLEGATO 2	35
PROTOCOLLO DOCUMENTAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	35

PREMESSA

Il Protocollo di accoglienza per gli alunni e le alunne con disabilità è un documento che contiene informazioni, principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per la loro accoglienza e inclusione.

In particolare tale documento delinea le diverse fasi organizzative e operative alla base del processo di inclusione delle persone con disabilità all'interno della comunità scolastica.

L'adozione di un Protocollo di Accoglienza e Inclusione degli alunni e alunne con disabilità consente di attuare in maniera operativa quanto indicato dalla normativa di riferimento. In particolar modo:

- dalla Legge Quadro n. 104/92,
- dai successivi decreti attuativi e dalle più recenti *Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità* (Agosto 2009)

le quali auspicano il pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e autonomia della persona diversamente abile, promuovendone la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società.

- dal decreto legislativo del 13 aprile 2017, n. 66 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità
- dal D.Lgs 96/2019, *Disposizioni integrative e correttive emanato in seguito al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107»*
- dal D.I. n. 182/2020, che definisce i nuovi modelli di *piano educativo individualizzato (PEI)*, da adottare da parte delle istituzioni scolastiche, e le correlate *Linee guida*.

nei quali ci si pone l'obiettivo dell'inclusione di tutti gli alunni con differenti bisogni educativi che si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e dell'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita, introducendo la novità dell'utilizzo del modello bio-psico-sociale proposto dall'ICF-CY nella descrizione del funzionamento delle persone.

Per rispondere come Istituto alle nuove normative, le Funzioni Strumentali durante l'anno scolastico hanno coordinato un gruppo di lavoro degli insegnanti di sostegno guidandoli all'utilizzo del nuovo modello PEI NAZIONALE (Piano Educativo Individualizzato).

Il Protocollo è uno strumento di lavoro che si avvale dell'esperienza e del contributo di tutte le persone che operano all'interno dell'Istituzione scolastica, pertanto sarà rivisto e integrato periodicamente sulla base delle esperienze realizzate. Deliberato, nella sua ultima versione, dal Collegio dei docenti del 27 Giugno 2022 come allegato al PAI.

1. FINALITÀ DEL PROTOCOLLO

Le finalità fondamentali di tale protocollo sono:

- definire pratiche inclusive condivise e attuate da tutto il personale all'interno dell'Istituto Comprensivo, suddivise in tappe precise e scandite in momenti prestabiliti dell'anno scolastico e articolate diversamente per ogni ordine di scuola;
- promuovere il confronto e la collaborazione tra scuole di ordini diversi sul monitoraggio continuo dei processi formativi degli alunni con Bisogni Educativi Speciali mediante trasmissione di informazioni esaustive e dettagliate su ciascun alunno;
- realizzare un processo di corresponsabilità educativa nella rete che opera intorno a ciascuno studente. Corresponsabilità:
 - tra tutti i docenti del Team che condividono la responsabilità' del percorso didattico ed educativo dell'alunno con BES;
 - tra scuola e famiglia che deve essere attivamente coinvolta e informata in modo chiaro circa le scelte della scuola;
 - con gli specialisti e gli altri attori che operano scelte educative sullo studente.
- promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione costanti tra scuola, famiglia ed Enti Locali (ATS, ASST, Comune, Cooperative, Enti formativi); creando una rete di raccordo tra scuola e territorio per prevedere un percorso unico di orientamento dall'infanzia al lavoro (orientamento in entrata, in itinere e in uscita);
- definire compiti e ruoli dei vari soggetti interessati;
- individuare principi, criteri, indicazioni e procedure per un inserimento ottimale degli alunni/e con disabilità sostenendoli nella fase di adattamento iniziale;
- tracciare le fasi dell'accoglienza e le attività connesse;
- delineare le prassi condivise proprie delle tre fasi dell'accoglienza:
 1. **amministrativo-burocratica**: acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale;
 2. **comunicativo-relazionale**: prima conoscenza dell'alunno/a e accoglienza nella nuova scuola e classe;
 3. **educativo-didattica**: assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'équipe pedagogica e didattica.

2. FASI ACCOGLIENZA E INCLUSIONE

Le fasi di realizzazione del protocollo sono:

- 1a. Orientamento alunni/e in entrata;
- 1b. Orientamento alunni/e in uscita;
2. Iscrizione;
3. Raccolta dei dati dei nuovi iscritti;
4. Pre-accoglienza per alunni/e con diagnosi di disabilità grave e acquisizione di informazioni nel passaggio infanzia-primaria-secondaria;
5. Condivisione e prime previsioni di progettazione;
6. Formazione classi prime e sezioni;
7. Condivisione con il team dei docenti;
8. Accoglienza;
9. Fase operativa e condivisione;
10. Monitoraggio in itinere;
11. Verifica finale.

FASI	TEMPI	FIGURE COINVOLTE	ATTIVITÀ
1a. ORIENTAMENTO ALUNNI/E IN ENTRATA	Dicembre/ Gennaio dell'anno scolastico precedente all'iscrizione.	- Dirigente Scolastico - Funzione Strumentale Raccordo - Referente/ Funzione Strumentale Inclusione di istituto - Docenti curricolari - Alunni/e	Open Day di accoglienza per le famiglie e gli alunni per presentare l'offerta formativa della scuola e il nuovo ambiente scolastico.
1b. ORIENTAMENTO ALUNNI/E IN USCITA (3 ^a classe scuola secondaria di primo grado)	Gennaio/ Febbraio dell'anno scolastico precedente all'iscrizione alla Scuola secondaria di secondo grado.	- Dirigente Scolastico - Referente/ Funzione Strumentale Orientamento - Coordinatore di classe - Referente/ Funzione Strumentale	Campus Orientativo presso il proprio Istituto con i Responsabili Orientamento dei vari Istituti Superiori del territorio, per individuare il percorso scolastico più idoneo allo studente. Partecipazione a stage orientativi presso i vari Istituti Superiori che si intendono visitare. Tutte le componenti del GLO si confrontano sulla formulazione del

		<p>Inclusione di istituto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Docenti di sostegno - Docenti curricolari - Educatore (se presente) - Alunni/e - Famiglie - Responsabili Orientamento degli Istituti Superiori del territorio 	consiglio orientativo.
2. ISCRIZIONE	Entro il termine previsto dal Ministero.	<ul style="list-style-type: none"> - Famiglie - Personale Amministrativo della Segreteria scolastica 	<p>Presentazione della domanda di iscrizione dell'alunno/a alla segreteria scolastica entro i termini stabiliti dalla normativa.</p> <p>La famiglia fornisce alla scuola i documenti necessari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verbale di accertamento - Diagnosi Funzionale o Profilo di Funzionamento - PEI
3. RACCOLTA DATI NUOVI ISCRITTI	Da Marzo-Giugno	<ul style="list-style-type: none"> - Referente/ Funzione Strumentale Inclusione di istituto - Docenti di sostegno - Docenti curricolari - Commissione Formazione classi - Team docenti scuola di provenienza - Famiglia - Specialisti che seguono l'alunno 	<p>Nel mese di Aprile il DS e il Referente/Funzione strumentale Inclusione di istituto dà mandato ai glo di raccogliere le informazioni relative ai nuovi iscritti dalla <u>famiglia</u>, dalle <u>insegnanti</u> ed <u>educatori</u> della scuola di provenienza, dagli <u>specialisti</u> per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - condividere notizie utili ad accogliere al meglio gli alunni; - analizzare la documentazione degli alunni in ingresso/in uscita all'interno del nostro istituto (PEI verifica finale con la descrizione delle risorse a supporto della frequenza per l'anno successivo degli alunni con disabilità); - compilare la SCHEDA INFORMATIVA predisposta per tutti gli alunni in ingresso provenienti da altri

		- Educatore (se presente)	istituti (con la richiesta delle ore di sostegno per il successivo anno); -stendere PEI PROVVISORIO(nel caso di nuove certificazioni); - trasmettere i dati alla Commissione Formazione Classi e al GLI. La Commissione formazione classi coadiuvata dai gruppi di lavoro operativi, nel mese di giugno, può incontrare la famiglia per proporre un progetto di accoglienza da realizzare a settembre.
4. PRE-ACCOGLIENZA PER ALUNNI/E CON FABBISOGNO di RISORSE PROFESSIONALI ELEVATE o MOLTO ELEVATE ACQUISIZIONE INFORMAZIONI NEL PASSAGGIO INFANZIA- PRIMARIA- SECONDARIA.	Maggio	- Referente Inclusione - Docenti di plesso - Docenti di sostegno, docente dell'alunno/a del grado di scuola ancora frequentato - Educatore (se presente)	Nell'ambito di percorsi di continuità vengono organizzate attività e incontri funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno/a e la futura scuola. L'allievo/a sarà inserito in alcune attività strutturate ad hoc in modo da facilitare l'inserimento. Inoltre per quanto riguarda i casi in ingresso nel nuovo ordine di scuola con fabbisogno elevato di risorse, in accordo con gli specialisti, si può programmare un rientro posticipato a settembre, al fine di garantire un'adeguata copertura e, di conseguenza, una maggiore stabilità agli alunni.
5. CONDIVISIONE E PRIME PREVISIONI DI PROGETTAZIONE	Giugno	GLI: - Dirigente Scolastico - Referente Inclusione - Docenti di sostegno - Docenti curriculari facenti parte del gruppo -Rappresentanza dei genitori - Operatori extrascolastici	In sede di GLI si espone il numero degli alunni/e con disabilità neoiscritti, si discutono le caratteristiche principali analizzate nei profili di funzionamento in merito alle diverse disabilità, si prevedono attività di intervento didattico, educativo e formativo da attuare nel nuovo anno scolastico e si discutono i criteri per l'organizzazione delle cattedre di sostegno.
6. FORMAZIONE CLASSI PRIME e	Giugno (scuola	- Referente/ Funzione	Formazioni delle classi prime tenendo conto dei criteri deliberati in Consiglio

SEZIONI	secondaria di I grado) Settembre (scuola dell'infanzia e scuola primaria)	Strumentale Inclusione di istituto - Commissione Formazione classi - Docenti curricolari - Docenti di sostegno.	d'Istituto, della normativa vigente in materia di disabilità e delle indicazioni raccolte negli incontri previsti dai punti precedenti.
7. CONDIVISIONE CON IL TEAM DEI DOCENTI	Settembre (prima decade)	- Funzione strumentale inclusione o coordinatore di plesso - Docenti di classe - Docenti di sostegno - Educatore (se presente)	Nel caso di un Team docente nuovo la Referente Inclusione o il coordinatore di plesso, con l'aiuto dell'educatore se in continuità, espone ai docenti di classe la situazione dell'alunno/a e condivide i documenti acquisiti dalla scuola. Questo passaggio di informazioni può avvenire anche tra i docenti che si sono occupati della raccolta di informazioni e il Team docenti al completo con gli educatori.
8. ACCOGLIENZA	Settembre /Ottobre (prima settimana)	- Team docenti - Educatore (se presente)	Queste settimane sono importanti perché il Team docenti e gli educatori hanno il compito di osservare l'alunno utilizzando la griglia di osservazione e predisponendo setting osservativi adeguati all'alunno. Inoltre in questo periodo si effettuano i primi test per valutare il punto di partenza degli alunni: -gli alunni per i quali si prevede una programmazione comune alla classe svolgono un test d'ingresso standard, allo scopo di accertare le competenze in ingresso degli stessi. - gli alunni per i quali si prevede una programmazione differenziata svolgono un test d'ingresso differenziato allo scopo di avere un primo quadro di insieme e ricavare utili spunti per la stesura del PEI.
9. FASE	Ottobre	- Team docenti	Dopo l'analisi della situazione di

OPERATIVA E DI CONDIVISIONE		- Educatore (se presente)	<p>partenza e in seguito alle varie osservazioni effettuate, l'insegnante di sostegno con la collaborazione del team docenti e dell'educatore, fa una prima stesura del PEI, che verrà condivisa ed eventualmente integrata successivamente.</p> <p>Nel GLO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - viene condiviso il PEI con la famiglia e gli specialisti medici; - avviene lo scambio di informazioni tra tutte le componenti; - vengono predisposte le indicazioni di strategie d'intervento condivise; - viene fatta un'ipotesi sulla programmazione da seguire, decidendo se seguire programmi differenziati o curricolari ma personalizzati; <p>-vengono indicate le modalità di valutazione.</p> <p>In questa sede sarà necessario chiarire che per gli alunni che seguono un percorso DIFFERENZIATO, la valutazione sarà rapportata agli obiettivi previsti nel PEI, mentre per coloro che seguono una progettazione curricolare (pari a quella della classe, per obiettivi minimi o equipollente) la valutazione sarà positiva solo se saranno raggiunti gli obiettivi previsti da ciascuna disciplina eventualmente adattati al livello dell'alunno come riportato nel PEI.</p>
10. MONITORAGGIO IN ITINERE	Febbraio/ Marzo	Il GLO	<p>In questo momento dell'anno i docenti del Team, confrontandosi anche con l'educatore, sono chiamati a redigere la valutazione intermedia del PEI, facendo un primo bilancio sul raggiungimento degli obiettivi e ponendone di nuovi.</p> <p>Inoltre la scuola incontra la famiglia per condividere i risultati ottenuti, per proporre eventuali modifiche del PEI, per esplicitare esperienze e strategie educative, per orientare futuri processi</p>

			di apprendimento ed educativi.
11. VERIFICA FINALE	Maggio / Giugno	Il GLO	<p>Verifica il raggiungimento dei traguardi di competenza annuali e il processo di crescita dell'alunno/a e si redigono le proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari per il prossimo anno.</p> <p>In questa sede in rare e ben comprovate situazioni si valuta, per gli alunni in passaggio a un nuovo ordine di scuola, di effettuare un progetto di trattenimento in accordo con gli specialisti che motivano la necessità dello stesso in una relazione scritta consegnata alla scuola.</p>

3. CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Il Dirigente Scolastico inserirà gli alunni nei gruppi/classi, tenendo presenti i seguenti criteri:

- sentirà il parere dell'equipe socio-psico-pedagogica e acquisirà informazioni dalla Diagnosi Funzionale;
- acquisirà dall'Amministrazione Comunale, ove necessario, la presenza di un educatore che seguirà l'alunno/a;
- valuterà anche l'opportunità di rendere disomogeneo il numero degli alunni delle sezioni/classi, a favore di quella in cui sarà inserito/a l'alunno/a con disabilità;
- sentirà il parere del gruppo di lavoro che si è occupato della raccolta di informazioni e delle PROPOSTE per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari e del Profilo di Funzionamento;
- terrà presente la norma che in una classe può essere presente un solo alunno con fabbisogno di risorse elevato/molto elevato.

4. VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

Per gli alunni con disabilità la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale (al processo), non può far riferimento a standard qualitativi e/o quantitativi ma a criteri o scale valutative riferiti al PEI.

Nel valutare l'esito scolastico i docenti faranno riferimento:

- al grado di maturazione e di autonomia, alla comunicazione, alla relazione, alla socializzazione e alle potenzialità negli apprendimenti raggiunti globalmente dall'alunno (T.U. 297/1994);
- al conseguimento degli obiettivi didattici ed educativi, individuati nel PEI.

Per gli alunni con certificazione, il documento di valutazione deve essere utilizzato in modo funzionale al progetto educativo - didattico predisposto per ognuno di essi.

La valutazione, di conseguenza, è rapportata agli obiettivi individualizzati, esplicitati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI) come previsto dalla normativa, che viene predisposto e condiviso da tutto il gruppo docente e non va evidenziato il riferimento al PEI nel documento di valutazione tranne che nei casi di alunni portatori di gravi disabilità (Dlgs 62/2017). Nel PEI si fa riferimento anche alla scelta degli strumenti di verifica degli apprendimenti: essa si riferisce, coerentemente con i livelli di partenza e le problematiche di ciascun alunno, prioritariamente all'osservazione sistematica dei comportamenti e alla documentazione delle esperienze.

La flessibilità concerne gli eventuali adattamenti e utilizzo di strumenti compensativi o dispensativi individualizzati, nella somministrazione delle prove di verifica e nella loro valutazione, tali per cui l'alunno possa sperimentare il successo e il riconoscimento dei propri progressi. Nei casi in cui la valutazione differenziata sia rivolta principalmente al raggiungimento di una maturazione globale, di autonomie personali e sociali, e delle capacità di comunicazione e relazione, per alunni di scuola primaria si può far riferimento alla valutazione degli obiettivi previsti nei Campi di Esperienza della Scuola dell'Infanzia, tra i quali è possibile rintracciare i precursori degli obiettivi disciplinari della Scuola Primaria.

4.1 DAL PROFILO DI FUNZIONAMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE DEL PERCORSO DI APPRENDIMENTO

4.1.1 OSSERVAZIONE PREVISTA DAL NUOVO PROFILO DI FUNZIONAMENTO

La descrizione degli alunni/e con disabilità presentata nel nuovo Profilo di Funzionamento si basa sull'ICF-CY per cui la **disabilità** viene definita come la conseguenza o il risultato di una complessa relazione tra la condizione di salute di un individuo e i fattori personali, e i fattori ambientali che rappresentano le circostanze in cui vive l'individuo. Questa descrizione è suddivisa in due parti:

- **Attività e partecipazione** che descrivono il funzionamento dell'individuo in una prospettiva individuale e sociale;
- **Fattori Contestuali**: che rappresentano l'intero background della vita e della conduzione dell'esistenza dell'individuo e sono di due tipi: **Ambientali** e **Personali**.

ATTIVITÀ E PARTECIPAZIONE
Apprendimento e applicazione delle conoscenze (d1)
Quest'area riguarda l'apprendimento, l'applicazione delle conoscenze acquisite, il pensare, il risolvere problemi e il prendere decisioni.
Compiti e richieste generali (d2)
Quest'area riguarda gli aspetti generali dell'eseguire compiti singoli o articolati, organizzare la routine e affrontare lo stress.
Comunicazione (d3)
Quest'area riguarda le caratteristiche generali e specifiche della comunicazione attraverso il linguaggio, i segni e i simboli, inclusi la ricezione e la produzione di messaggi, portare avanti una conversazione e usare strumenti e tecniche di comunicazione.
Mobilità (d4)
Quest'area riguarda il muoversi cambiando posizione del corpo o collocazione o spostandosi da un posto all'altro, portando, muovendo o manipolando oggetti, camminando, correndo o arrampicandosi.

Cura della propria persona (d5)
Quest'area riguarda la cura di sé, lavarsi e asciugarsi, occuparsi del proprio corpo e delle sue parti, vestirsi, mangiare, bere e prendersi cura della propria salute.
Vita domestica (d6)
Quest'area riguarda l'adempimento di azioni e compiti domestici e quotidiani.
Interazioni e relazioni interpersonali (d7)
Quest'area riguarda l'esecuzione delle azioni e dei compiti richiesti per le interazioni semplici e complesse con le persone (estranei, amici, parenti, membri della propria famiglia etc.) in modo contestualmente e socialmente adeguato.
Aree di vita principali (d8)
Quest'area riguarda lo svolgimento dei compiti e delle azioni necessari per impegnarsi nell'educazione e per condurre transazioni economiche.
Vita sociale, civile e di comunità (d9)
Quest'area riguarda le azioni e i compiti per impegnarsi nella vita sociale fuori dalla famiglia.
FATTORI CONTESTUALI
Fattori ambientali
Comprendono l'ambiente fisico, sociale e degli atteggiamenti in cui le persone vivono e conducono la loro esistenza. Questi fattori sono esterni all'individuo e possono avere un'influenza positiva (FACILITATORI) o negativa (BARRIERE) sulla partecipazione dell'individuo come membro della società, sulla capacità dell'individuo di eseguire azioni o compiti, o sul funzionamento o sulla struttura del corpo. Questi fattori vengono utilizzati per descrivere meglio l'attività e partecipazione dell'individuo.
Fattori personali
Il background personale della vita e dell'esistenza di un individuo, e rappresentano quelle caratteristiche dell'individuo che non fanno parte della condizione di salute o degli stati di salute. Questi fattori sono correlati all'individuo quali l'età, il sesso, la classe sociale... In quanto questi indicatori non sono ancora inseriti in ICF, nella stesura del Piano di funzionamento si è scelto questo elenco di indicatori, in quanto rilevanti nel contesto scolastico e per l'apprendimento: locus of control, autostima, autoefficacia, identità, emotività, motivazione e comportamenti problema.

Al momento non è stata ancora emanata la normativa per la redazione del Profilo di Funzionamento dei servizi, pertanto per l'anno 2022/2023, si decide di basarsi sulle informazioni reperite nelle Diagnosi Funzionale e non redigere in maniera autonoma il Profilo di Funzionamento.

4.1.2 PROGRAMMAZIONE DEL PERCORSO DI APPRENDIMENTO

Con la programmazione del percorso di apprendimento si pongono due tipologie di obiettivi.

OBIETTIVI DI SVILUPPO

Durante la stesura del Piano di Funzionamento si individuano le aree di ATTIVITÀ e PARTECIPAZIONE in cui identificare OBIETTIVI PRIORITARI DI SVILUPPO. Nella successiva stesura del PEI si sceglieranno dai 3 ai 5 OBIETTIVI DI SVILUPPO raggiungibili nel breve periodo (un quadrimestre) in modo che, una volta che questi sono stati raggiunti, se ne possano porre di nuovi, sempre a partire da quelli delineati nel Piano di Funzionamento. Questo aggiornamento degli obiettivi di sviluppo avviene nei momenti in cui si effettua il monitoraggio del percorso delineato nel PEI. È importante che nella scelta degli obiettivi si tenga conto di quanto segue:

l'OBIETTIVO Indica le conoscenze (il sapere) e le abilità (il saper fare) alle quali gli alunni pervengono, tramite l'azione educativa e didattica della scuola.

Gli obiettivi devono essere SMART:

- **Specifici** (non indicare qualcosa di generico: **gli obiettivi non sono finalità**);
 - **Misurabili** (è necessario sapere in che modo si potrà verificare di aver raggiunto l'obiettivo);
 - **Conseguibili** (la gestione dell'obiettivo deve essere alla portata dell'alunno);
 - **Realistici** (gli obiettivi devono lavorare nell'area di sviluppo prossimale dell'alunno. Non devono essere nè troppo bassi né troppo alti);
 - **a Tempo** (quando si fissa un obiettivo è necessario prevedere dei tempi di verifica.).
- Non è nè utile nè funzionale indicare molti obiettivi in un PEI. Bisogna lavorare per priorità** e assicurarsi che l'alunno sia in grado di generalizzare le competenze acquisite.

Questi obiettivi nel nuovo modello di PEI nazionale sono suddivisi in queste DIMENSIONI:

- a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione;
- b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio;
- c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento;
- d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento.

OBIETTIVI RELATIVI ALLE SINGOLE DISCIPLINE

Nel PEI si deciderà per quali discipline l'alunno seguirà:

- la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione,
- una progettazione didattica a cui sono applicate personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento e ai criteri di valutazione.

Nella stesura della programmazione è importante tenere a mente che

- per rendere possibile e significativo l'apprendimento e attiva la partecipazione a un compito per un alunno con disabilità molto spesso dobbiamo "adattare" gli obiettivi, modificare cioè qualcosa nella coppia di elementi che costituisce l'essenza di qualunque obiettivo:

l'INPUT (condizioni di stimolo, nei confronti delle quali il soggetto agirà, e varie forme di indicazioni, aiuti, suggerimenti);

l'AZIONE (quello che il soggetto farà, nella componente "comprensione" dell'input, "elaborazione", "output")¹.

- L'importanza dei PUNTI DI CONTATTO: avvicinare e collegare gli obiettivi in modo che quelli individualizzati siano nell'ambito curricolare e siano compatibili coi livelli di performance dell'alunno (zona di sviluppo prossimale)

Pertanto può essere utile seguire i principi di PARSIMONIA (meno si adatta, meglio è) e di EFFICACIA (l'adattamento deve essere realmente decisivo per la facilitazione). Per questo il percorso di adattamento deve essere fatto per livelli e laddove non sia sufficiente si dovrà passare al livello di facilitazione successivo:

1- SOSTITUZIONE (traduzione dell'INPUT in un altro codice o linguaggio, o uso di altre modalità' di OUTPUT);

2- FACILITAZIONE (ovvero proporre cambiamenti delle strategie o modalità didattiche o degli ambienti di apprendimento, o infine arricchire la situazione con stimoli estrinseci);

¹ Ianes, Macchia (2008), *La didattica per i bisogni Educativi Speciali. Strategie e buone prassi di sostegno inclusivo*, Erickson.

- 3- SEMPLIFICAZIONE (delle componenti dell'azione comprensione, elaborazione e output di risposta)
 4- SCOMPOSIZIONE DEI NUCLEI FONDANTI (trovare i nuclei fondanti della disciplina che siano più agevolmente traducibili in obiettivi accessibili);
 5- PARTECIPAZIONE ALLA CULTURA DEL COMPITO (far partecipare l'alunno a dei momenti significativi di elaborazione o utilizzo delle competenze curricolari, in modo che sperimenti la cultura del compito)²

PROGRAMMAZIONE DIFFERENZIATA: progettazione didattica a cui sono applicate personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento e ai criteri di valutazione.

Qualora si opti per la programmazione differenziata in alunni con fabbisogno di risorse elevato/molto elevato bisogna ugualmente pensare ad una programmazione disciplinare, ma si può fare riferimento ai campi di esperienza della scuola dell'infanzia che hanno obiettivi che sono precursori delle discipline dei gradi scolastici successivi. Per i fini e gli obiettivi dell'insegnamento differenziato è utile seguire le seguenti indicazioni e adottare obiettivi educativi quali:

- potenziamento delle capacità e individuazione/valorizzazione del canale espressivo privilegiato dall'alunno/a:
 - la libera manifestazione di sentimenti e aspettative; la valorizzazione delle esperienze compiute;
- consapevolezza e rappresentazione del sé:
 - il potenziamento del concetto di spazio e di tempo; la connessione tra interessi e attività;
 - la valorizzazione dell'esperienza della propria corporeità con l'esercizio delle facoltà senso- percettive e degli strumenti motori;
 - la socializzazione nel gruppo;
 - l'esperienza del movimento intenzionale negli spazi vissuti.
- valorizzazione delle capacità residue rispetto alle deficienze e alle menomazioni e favorire:
 - la migliore organizzazione possibile dell'equilibrio psico-motorio; l'autostima;
 - l'acquisizione di nuove abilità e modelli comportamentali; la capacità di comunicazione;
 - l'integrazione nella realtà naturale e sociale.

Nel PEI si esplicitano le tecniche e i metodi usati in terapia e a scuola per il raggiungimento dei previsti obiettivi di apprendimento.

4.2 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ e DELLA PROGETTAZIONE.

La valutazione:

- in pagella con voto in decimi o con i livelli di apprendimento senza alcun riferimento specifico al PEI
- sul PEI in vari punti in occasione della fine del primo quadrimestre effettuando le revisioni delle varie sezioni e del termine dell'anno scolastico redigendo la verifica finale degli esiti nelle differenti sezioni del PEI:
 - gli OBIETTIVI DI SVILUPPO, facendo il punto della situazione su quelli

² Cap. 5 lanes, Macchia (2008), *La didattica per i bisogni Educativi Speciali. Strategie e buone prassi di sostegno inclusivo*, Erickson

conseguiti ed eventualmente scegliendone di nuovi da aggiungere al PEI (sez. 5);

- l'osservazione del CONTESTO in termini di barriere e facilitatori (sez. 6);
- gli INTERVENTI da operare sul CONTESTO (sez. 7);
- gli INTERVENTI sul PERCORSO CURRICULARE (sez. 8);
- l'ORGANIZZAZIONE del PROGETTO DI INCLUSIONE (sez. 9)

Per fare questo aiutarsi con la griglia di valutazione e mettere in luce le eventuali criticità evidenziate.

In generale per la valutazione degli alunni con disabilità si terrà conto delle Capacità e delle Performance degli alunni rilevate nelle diverse dimensioni e dei dati raccolti nelle osservazioni sistematiche utili per la certificazione delle competenze di cittadinanza e costituzione. Dunque i documenti di valutazione sono tesi a valorizzare e valutare le potenzialità, i punti di forza e i progressi degli alunni in relazione al Piano Educativo Individualizzato.

4.3 SCALA DI VALUTAZIONE per la SCUOLA SECONDARIA

VOTO IN DECIMI	DESCRIZIONE	LIVELLO
9-10	Ottimo raggiungimento di tutti gli obiettivi previsti nel PEI.	A
7-8	Buon raggiungimento degli obiettivi previsti nel PEI.	B
6	Sufficiente raggiungimento degli obiettivi previsti nel PEI.	C
5	Obiettivi previsti nel PEI raggiunti solo in parte.	D

Per tutti gli alunni, nel documento di valutazione, è prevista la trascrizione di **un giudizio globale**, seguendo degli indicatori standard.

- Per gli alunni con disabilità lieve/media questo giudizio può essere personalizzato in parte, utilizzando gli indicatori comuni laddove si adattino alla situazione presa in esame. In qualsiasi caso **non deve comparire** alcun riferimento specifico al PEI o alla L. 104/1992.
- Per gli **alunni/e con disabilità grave** il giudizio può essere completamente personalizzato, cercando di analizzare, laddove sia possibile, gli aspetti descritti per tutti.
Sui verbali degli scrutini andrà specificato il tipo di percorso differenziato effettuato

dall'alunno/a e utilizzata la seguente dicitura:

“LE VALUTAZIONI DISCIPLINARI, NEL CASO DI ALUNNI CON GRAVE DISABILITÀ, SONO DA INTENDERSI STRETTAMENTE CORRELATE AGLI ASSI INDIVIDUATI NEL PDF DECLINATI NEGLI OBIETTIVI DEL PEI”

4.4 TRATTENIMENTO ED EVENTUALI BOCCIATURE

Nel caso di alunni con fabbisogno di risorse elevato/molto elevato che seguono una progettazione didattica differenziata, in passaggio al successivo grado di istruzione, talvolta ci si domanda se possa essere utile redigere un progetto di trattenimento o bocciatura.

A livello legislativo ci sono queste sono le indicazioni:

1. Nel passaggio dalla **scuola dell'infanzia alla primaria** non c'è problema di valutazione; una vecchia circolare (C.M. n° 335/75) consentiva il trattenimento in scuola dell'infanzia, sentiti gli esperti; ma tale norma è stata abrogata dalla l. n° 53/03 che ha fissato in modo inderogabile l'inizio dell'obbligo scolastico per tutti al compimento dei sei anni di età. Anche se la nota Ministeriale AOODGOSV n29452 del 30 novembre 2021 *“Iscrizione alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno 2022/2023”* fornisce alcune indicazioni in merito al trattenimento alla scuola dell'infanzia in via eccezionale, documentata, richiesta dalla famiglia e dagli specialisti che lo seguono e approvata dagli insegnanti e dal Dirigente per un solo anno alla scuola dell'infanzia di “alunni che necessitano di una speciale attenzione”. Lo stesso è definito anche nella Nota 7443 del 18 Dicembre 2014 *“Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati”* per gli alunni con storia di adozione che presentano particolari fattori di vulnerabilità, ma sempre solo in casi circostanziati. Solo in questi due eccezionali casi si potrà effettuare il trattenimento che dovrà essere corredato da un progetto-didattico specifico.
2. Per gli alunni con **disabilità di scuola secondaria di primo grado** è ancora in vigore l'art. 14 comma 1 lettera c) della l. n° 104/92 che consente, per il raggiungimento dell'obbligo scolastico sino al 18° anno di età, sino ad una terza ripetenza (quindi quarta frequenza della stessa classe). Però tale norma aveva un senso quando non si poteva andare alle scuole superiori senza diploma di licenza media. Ormai essa è resa inutile dall'art. 11 comma 11 dell'O.M. n° 90/01 che consente per tali alunni l'iscrizione alle scuole superiori col semplice attestato certificante i crediti formativi maturati. In questo senso va anche la disposizione contenuta negli art. 11 e art. 20 del D.Lgs. n° 62/17 secondo la quale agli alunni con disabilità ammessi agli esami conclusivi del primo o del secondo ciclo in sede di scrutinio finale, ma che poi non si presentino a sostenerli, la commissione d'esame rilascia ugualmente l'attestato con i crediti formativi maturati, concludendo così il loro percorso scolastico nel primo o nel secondo ciclo.

A livello didattico per gli alunni che seguono un PEI differenziato la ripetenza, non ha valore, dal momento che, essendo il PEI differenziato, l'alunno/a non deve raggiungere gli obiettivi delle Indicazioni Nazionali per il curriculum, ma quelli specifici stabiliti singolarmente per quel determinato alunno. Pertanto, pur comprendendo la giusta preoccupazione delle famiglie legate all'incertezza del passaggio ad un ordine scolastico nuovo, per porre rimedio ai timori delle famiglie, è indispensabile che appena ricevuta l'iscrizione ad un successivo grado di scuola, il Dirigente Scolastico attivi il gruppo di lavoro operativo (GLO) composto dalla famiglia, dagli operatori socio-sanitari, da alcuni docenti della nuova scuola e da alcuni di quella di provenienza. In questo modo lo scambio di informazioni su esperienze e strategie da utilizzare garantisce la continuità del progetto educativo.

Se, IN CASI ECCEZIONALI e DEBITAMENTE MOTIVATI, il GLO arrivasse a definire la necessità della permanenza per un ulteriore anno al medesimo grado di istruzione, questa dovrebbe essere condivisa tra famiglia e scuola per tempo e motivata da una RELAZIONE REDATTA E FIRMATA DAGLI SPECIALISTI CHE HANNO IN CARICO L'ALUNNO (meglio dal neuropsichiatra) in cui si esplicita la valenza negativa del passaggio alla classe o all'ordine successivo per il BENESSERE PSICOLOGICO dell'alunno. Questa non può e non deve essere la norma, pertanto i team/consigli di classe con alunni con fabbisogno di risorse elevato/molto elevato sono tenuti ad aprire un dialogo con le famiglie in merito al passaggio già due anni prima per definire una progettualità che tenga conto del progetto di vita dello studente e riesca a dare risposta alle naturali e motivate preoccupazioni della famiglia relative ai momenti di transizione nella vita del figlio.

5. PROVE INVALSI PER GLI ALUNNI CON DISABILITÀ

Le prove INVALSI non sono finalizzate alla valutazione individuale degli alunni, ma sono un monitoraggio del sistema scolastico dei livelli di apprendimento conseguiti. Gli alunni con disabilità possono partecipare alle prove standardizzate nazionali. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova. Inoltre, qualunque sia la tipologia di disabilità, essa deve essere segnalata dalla scuola all'istituto INVALSI. Ciò consentirà di considerare a parte i risultati degli alunni con disabilità e di non farli rientrare nell'elaborazione statistica dei risultati di tutti gli altri alunni.

La decisione di far partecipare o meno gli alunni con disabilità alle prove INVALSI spetta alla decisione del singolo team/consiglio di classe. Si può decidere, a seconda del livello dell'alunno, di:

- far partecipare alle prove nazionali in autonomia;
- far partecipare alle prove nazionali con l'affiancamento dell'insegnante di sostegno in un luogo diverso dalla classe;
- preparare prove facilitate da svolgere in autonomia nel contesto classe, purché ciò non vada a modificare le condizioni di somministrazione, in particolare se si tratta di classi campione;
- preparare prove facilitate da svolgere con l'affiancamento dell'insegnante di sostegno in un luogo diverso dalla classe;
- non far partecipare l'alunno impegnandolo, nel giorno delle prove, in un'altra attività.

6. ESAME DI STATO in riferimento al Dlgs 62 del 2017 PER GLI ALUNNI CON DISABILITÀ

Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del

piano educativo individualizzato.

Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri comuni previsti a tutti gli alunni.

Agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo idoneo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi validi per percorsi integrati di istruzione e formazione.

7. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Legge quadro 104/1992, art. 17 c. 1, "Formazione professionale": *"Le regioni [...] realizzano l'inserimento della persona handicappata negli ordinari corsi di formazione professionale dei centri pubblici e privati e garantiscono agli allievi handicappati che non siano in grado di avvalersi dei metodi di apprendimento ordinari l'acquisizione di una qualifica anche mediante attività specifiche nell'ambito delle attività del centro di formazione professionale tenendo conto dell'orientamento emerso dai piani educativi individualizzati realizzati durante l'iter scolastico. A tal fine forniscono ai centri i sussidi e le attrezzature necessarie"*.

Direttiva n. 487 del 6 agosto 1997: *"L'orientamento nelle scuole di ogni ordine e grado è parte integrante dei curricoli di studio e più in generale del processo educativo e formativo. Ogni istituzione scolastica, nell'esercizio della propria autonomia, deve prevedere nel programma di istituto attività di tale tipo"*.

DPR n. 275 del 8 marzo 1999, art. 4: *"Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche assicurano comunque la realizzazione di iniziative di recupero/sostegno, di continuità e orientamento scolastico e professionale"*.

D. lgs 59 del 19 febbraio 2004: *"la scuola secondaria di primo grado della durata di tre anni. Il terzo anno completa prioritariamente il percorso disciplinare e assicura l'orientamento e il raccordo con il secondo ciclo"* (art. 4) - Indicazioni Nazionali per i piani di studio personalizzati e il Portfolio delle competenze individuali

La Legge n. 1 del 2007 e i decreti legislativi n. 21 e 22 del 14 gennaio 2008 sono le concrete novità normative introdotte negli ultimi anni rispetto all'orientamento. Tali interventi riaffermano che alla scuola è affidato il compito, di concerto con le altre istituzioni del territorio, di attivare "percorsi di orientamento e di autovalutazione delle competenze" e che, soprattutto, queste iniziative entrano a pieno titolo nel Piano dell'offerta formativa dell'istituto e nel piano di formazione dei docenti.

“Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità”, del 4 agosto 2009: “Il progetto di vita, anche per il fatto che include un intervento che va oltre il periodo scolastico, aprendo l'orizzonte di “un futuro possibile”, deve essere condiviso dalla famiglia e dagli altri soggetti coinvolti nel processo di integrazione. Risulta inoltre necessario predisporre piani educativi che prefigurino, anche attraverso l'orientamento, le possibili scelte che l'alunno intraprenderà dopo aver concluso il percorso di formazione scolastica. Il momento “in uscita”, formalizzato “a monte” al momento dell'iscrizione, dovrà trovare una sua collocazione all'interno del Piano dell'Offerta Formativa, in particolare mediante l'attuazione dell'alternanza scuola-lavoro e la partecipazione degli alunni con disabilità nell'ambito del sistema IFTS”.

Nota 7443 del 18 Dicembre 2014 *“Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati”*

Si fa riferimento infine a quanto stabilito nella Legge 107/2015 al comma 29: *“Il dirigente scolastico, di concerto con gli organi collegiali, può individuare percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e a garantire un maggiore coinvolgimento degli studenti nonché la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti”.*

D.L. 66/2017: *Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n.107*

D.Lgs 96/2019: *Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.*

D.I. 182/2020: *Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.*

Nota Ministeriale 20651 del 12 novembre 2020 *“Iscrizione alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno 2021/2022”.*

ALLEGATO 2

PROTOCOLLO DOCUMENTAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Per eventuali dubbi e chiarimenti rivolgersi a:

NOME → MAIL

NOME → MAIL

NOME → MAIL

PERIODO	ALUNNI CON DISABILITÀ	ALUNNI con DSA o BES già documentati	ALUNNI con NUOVI BES
SETT. – OTT. Osservare alunni rilevando criticità e potenzialità	Ogni docente ed educatore della classe osserva l'alunno utilizzando la GRIGLIA OSSERVATIVA (osservazione iniziale). In questa fase sarà necessario: - conoscere la famiglia e l'alunno e sottolineare l'importanza che la famiglia si muova per fissare il GLO con la neuropsichiatria e gli altri specialisti (da effettuare entro la prima metà di ottobre, se possibile); - visionare DIAGNOSI e DOCUMENTAZIONE agli atti in segreteria e i PEI provvisori o le VERIFICHE FINALI/PROPOSTE per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari redatti entro GIUGNO.	Tutti i docenti della classe osservano l'alunno avendo in mente il PDP dell'anno precedente. In questa fase sarà necessario: - visionare eventuale DIAGNOSI e DOCUMENTAZIONE agli atti in segreteria; - dire ai genitori di fissare un colloquio con gli specialisti che seguono l'alunno (se l'alunno è seguito).	Tutti i docenti della classe osservano gli alunni che evidenziano nuovi bisogni educativi speciali utilizzando la SCHEDA DI RILEVAZIONE DISAGIO (per infanzia e primaria). In questa fase sarà necessario: - visionare eventuale DOCUMENTAZIONE agli atti in segreteria.
ENTRO IL 16 OTT. Scrivere il PEI e inviarli alla FS	Verranno aggiornati in maniera definitiva i PEI e verranno inviati alle docenti FS.	Verrà predisposta una bozza del PDP e inviato alle docenti FS. Nel caso sia prevista anche la relazione, sarà	Bisognerà decidere se scrivere una bozza del PDP o aspettare compilando solo la SCHEDA DI RILEVAZIONE

	<p>Si richiede di nominare i file nel seguente modo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - PEI2022-2023_Plesso_classe_CognomeNome_Pei <p>Le docenti FS invieranno i documenti al personale di segreteria didattica per la stampa e il protocollo. Successivamente i PEI verranno recapitati tramite posta interna, nei plessi di appartenenza degli alunni, agli insegnanti perché possano farli firmare dagli specialisti e dalla famiglia.</p>	<p>necessario inviare anche quella.</p> <p>Si richiede di nominare i file nel seguente modo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - PDP2022-2023_Plesso_Classe_CognomeNome_Relazione - PDP2022-2023_Plesso_Classe_CognomeNome_dp <p>Le docenti FS invieranno i documenti revisionati al personale di segreteria didattica per la stampa e il protocollo. Successivamente verranno recapitati tramite posta interna, nei plessi di appartenenza degli alunni, agli insegnanti perché possano farli firmare dalla famiglia.</p>	<p>DISAGIO (per infanzia e primaria) e inviarla alle docenti FS.</p> <p>Si richiede di nominare i file nel seguente modo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - PDP2022-2023_Plesso_Classe_CognomeNome_SchedaDisagio - PDP2022-2023_Plesso_Classe_CognomeNome_Relazione - PDP2022-2023_Plesso_Classe_CognomeNome_dp <p>Le docenti FS invieranno SOLO i PDP revisionati al personale di segreteria didattica per la stampa e il protocollo. Verranno recapitati tramite posta interna, nei plessi di appartenenza degli alunni, agli insegnanti perché possano farli firmare dalla famiglia.</p>
<p>OTTOBRE Incontri con famiglie e specialisti</p>	<p>Verranno fissati GLO in cui discutere di (vedi il file VERBALE):</p> <ul style="list-style-type: none"> - osservazioni sull'alunno; - strategie di apprendimento più consone; - programmazione di apprendimenti futuri realizzabili. <p>In quella sede bisognerà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Far firmare il PEI (al GLO saranno presenti: il Dirigente Scolastico o un suo delegato, l'insegnante di sostegno, almeno un insegnante di classe e la FS o la referente del sostegno del plesso di appartenenze dell'alunno). 		

	Un partecipante al GLO deve redigere il verbale dell'incontro e inviarlo ai docenti FS ENTRO UNA SETTIMANA.		
ENTRO IL 31 OTTOBRE Condivisione, FIRMA dei documenti e invio al personale di segreteria didattica per PROTOCOLLO ENTRO E NON OLTRE IL 31/10	Bisognerà condividere e far firmare i PEI a: - Famiglia - Specialisti - Docenti I PEI saranno condivisi e successivamente inviati in segreteria dalle FS per la stampa e il protocollo. I documenti firmati verranno inviati, tramite posta interna, in segreteria e una copia verrà consegnata alle famiglie.		
OTTOBRE / PRIMA METÀ DI NOVEMBRE Incontri con famiglie e specialisti		Colloquio con famiglie per fare il punto della situazione .	Incontro con famiglie propedeutico alla stesura del PDP o alla condivisione di quanto emerso nella SCHEDA DI RILEVAZIONE DISAGIO (per infanzia e primaria). Sarà importante: - segnalare le osservazioni sull'alunno, - evidenziare le strategie messe in atto per colmare il gap coi compagni, - eventualmente esplicitare l'intenzione di stendere un PDP.
ENTRO IL 15 NOVEMBRE Condivisione, FIRMA dei documenti e invio al personale di segreteria didattica per PROTOCOLLO ENTRO E NON OLTRE IL 15/11		Condividere il documento e inviare, tramite le FS, al personale di segreteria didattica per la stampa e il PROTOCOLLO. Far firmare il PDP alle famiglie. Consegnare copia firmata in segreteria e alle famiglie.	Condividere e far firmare il PDP. Condividere il documento e inviare, tramite le FS, al personale di segreteria didattica per la stampa e il PROTOCOLLO. Far firmare il PDP alle famiglie. Consegnare copia firmata in segreteria e alle famiglie
DAL 3/2 AL 7/2	In questa fase:	In questa fase:	In questa fase:

<p>OSSERVAZIONE intermedia, REVISIONE di fine primo quadrimestre e GLO per la VERIFICA INTERMEDIA e MONITORAGGIO</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Ogni docente ed educatore della classe osserva l'alunno mediante la GRIGLIA DI OSSERVAZIONE (osservazione intermedia). - Il team docenti insieme agli educatori rivedrà il PEI per fare eventuali modifiche. - Il team docenti compilerà le parti del PEI relativa alla REVISIONE (sez. 5-6-7-8-9) in cui si farà il bilancio di come e' andata e si predisporranno eventuali modifiche al progetto. - si potrà aggiornare il PEI con brevi resoconti dei colloqui eventualmente effettuati con famiglie o specialisti. - Si fisserà un nuovo GLO per condividere la verifica intermedia. - Il PEI verrà inviato alle docenti FS con l'aggiornamento della relazione di primo quadrimestre. <p>Bisognerà nominare i file nel seguente modo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - PEI2022-2023_Plessso_classe_CognomeNome_Pei V.Intermedia 	<p>- Il team di classe rivedrà il PDP per fare eventuali modifiche.</p> <p>Se il pdp viene modificato bisognerà inviarlo nuovamente alle funzioni strumentali, nominando il file nel seguente modo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - PDP2022-2023_Plessso_Classe_CognomeNome_2 versione <p>- Durante gli scrutini, nel verbale verrà precisato che le modalità di verifica e di valutazione sono quelle preventivate nel PDP.</p> <p>- Verrà valutata la necessità di fissare un incontro con le famiglie per un aggiornamento della situazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sarà necessario rivedere il PDP o la SCHEDA RILEVAZIONE DISAGIO per fare eventuali modifiche. - Bisognerà valutare la sopravvenuta necessità di redigere il PDP, per gli alunni che ancora non lo avessero. - Durante gli scrutini, nel verbale verrà precisato che le modalità di verifica e di valutazione sono quelle preventivate nel PDP. - Verrà valutata la necessità di fissare un incontro con le famiglie per un aggiornamento della situazione.
<p>DAL 4/5 AL 8/5 MONITORAGGIO e INCONTRI FINALI</p>	<p>Fase durante la quale sarà necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rivedere il PEI e fare eventuali modifiche. 	<p>Fase durante la quale sarà necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rivedere il PDP e fare eventuali modifiche. <p>Se il PDP viene modificato bisognerà inviarlo nuovamente alle funzioni strumentali, nominato nel seguente modo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - PDP2022-2023_Plessso_Classe_C 	<p>Fase durante la quale sarà necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rivedere il PDP o la SCHEDA RILEVAZIONE DISAGIO e fare eventuali modifiche. - Valutare la sopravvenuta necessità di redigere il PDP, per gli alunni che ancora non lo avessero. - Valutare la necessità di fissare un incontro con

		ognomeNome_3 versione	le famiglie per un aggiornamento della situazione.
		- Valutare la necessità di fissare un incontro con le famiglie e/o specialisti per un aggiornamento della situazione.	
DAL 24/5 ALLA DATA DI CONSEGNA DEGLI ADEMPIMENTI FINALI OSSERVAZIONE finale, VERIFICA finale, PROPOSTE per l'A.S. successivo e GLO	Durante questo periodo: - Ogni docente e ogni educatore della classe osserva l'alunno mediante la GRIGLIA DI OSSERVAZIONE (osservazione finale). - Il team di classe, insieme all'educatore, compilerà le parti del PEI relative alla VERIFICA FINALE e le PROPOSTE per l'A.S. successivo. - Effettuare un GLO in cui valutare i progressi raggiunti, soffermandosi su eventuali situazioni di stallo e sulle strategie risultate più e meno efficaci iniziando a pensare all'anno scolastico successivo. In questo incontro condividere la VERIFICA FINALE e le PROPOSTE per il nuovo A.S. Il PEI verrà inviato alle docenti FS. Bisognerà nominare i file nel seguente modo: - PEI2022-2023_Pi esso_classe_Cog nomeNome_Pei V.Finale Il documento verrà condiviso, firmato e consegnato in segreteria.	Durante questo periodo: - In sede di scrutinio finale verrà messo a verbale che le modalità di verifica e di valutazione sono state quelle preventivate nel PDP. - Bisognerà valutare la necessità di fissare un incontro con le famiglie e/o specialisti per un aggiornamento della situazione.	Durante questo periodo: - In sede di scrutinio finale verrà messo a verbale che le modalità di verifica e valutazione sono state quelle preventivate nel PDP. - Bisognerà valutare la necessità di fissare un incontro con le famiglie per un aggiornamento della situazione.